

l'Impiego

**Circolare della Chiesa Evangelica Valdese
10062 Luserna San Giovanni (TO)**

Via Beckwith, 49 - Tel. **0121.30.28.50**

www.vallivaldesi.chiesavaldese.org

Visita il Sito internet e la Pagina Facebook



Disegno di Marco Rostan

Pastora Elisabeth Löh Manna: eloeh@chiesavaldese.org
Diacona Paola Reggiani: preggiani@chiesavaldese.org

Culti domenicali: *Tempio Bellonatti/Sala Beckwith: ore 10,00
Airali - via Marconi, 2: ore 9,30 - Ultima domenica del mese*

NATALE 2025

Pastore Donato Mazzarella

Mentre erano là, si compì per lei il tempo del parto; ed ella diede alla luce il suo figlio primogenito, lo fasciò e lo coricò in una mangiafoglie, perché non c'era posto per loro nell'albergo. (Luca 2,6-7)

Giuseppe e Maria si trovano a Betlemme, un paesino nei pressi di Gerusalemme, per ottemperare alla prescrizione del censimento ordinato dall'imperatore romano che vuol conoscere il numero dei suoi sudditi (probabilmente perché nessuno possa sfuggire al pagamento delle tasse); si trovano lì essendo entrambi appartenenti alla tribù di Giuda (uno dei figli di Giacobbe da cui è disceso anche il re Davide), originaria di quel territorio che era stato chiamato, appunto perciò, Giudea. L'evangelista Luca ci dice che mentre erano là, dopo aver affrontato un lungo e disaghevole viaggio da Nazareth a Betlemme, si compì per Maria il tempo del parto.

Il censimento aveva portato in Giudea molte persone e gli alberghi erano pieni: per la coppia, certamente di modeste condizioni economiche, non è stato possibile trovare posto. Ecco un primo segno di quello che sarà Gesù: il Figlio di Dio non si presenta come padro-

ne, non impone la sua presenza, non sfonda le porte, ma si presenta come mendicante e aspetta che gli si apra. Gesù, già dall'inizio della sua vita terrena, non vuole imporsi ma vuole offrirsi: l'amore non può essere costrizione, e Gesù ha sempre corso il rischio di essere respinto e rifiutato.

Oggi, in prossimità della ricorrenza del Natale, Gesù bussa ancora alla nostra porta e aspetta che gli apriamo per offrirci il suo evangelio e il suo amore incondizionato. Troverà posto nel nostro cuore, nei nostri pensieri, nella nostra vita? Oggi nel Natale del nostro mondo c'è posto per tante cose: le vacanze dalla scuola e dal lavoro, i regali, le luci, i colori, le cibarie, i dolciumi, la poesia a buon mercato; ma spesso per Gesù e per il suo evangelio non c'è posto: anche gli ateti si augurano "buon Natale".

Noi che ci definiamo cristiani, che diciamo di aver accolto Gesù nella nostra vita, cosa possiamo fare per continuare

Continua a pagina 2

SOMMARIO

Pag. 3

Il Concistoro informa

Pag. 4

Vita della Comunità

Pag. 12

Teniamoci informati

Pag. 13

Le finanze

Pag. 14

Radio Beckwith

Pag. 15

Festa di Natale all'Asilo

Pag 16

Il Concistoro

Notizie dal Circuito

I Circuito, sentita la disponibilità della pastora Elisabeth Loeh Manna, ha deciso di organizzare, a partire da gennaio 2026, una seconda edizione del corso ...

DA CHE PULPITO...?! Ti interessa la predicazione? Sei curioso/a di sapere che cosa c'è dietro alla preparazione di un sermone? Vorresti provare a predicare ma non sei sicuro/a che sia qualcosa che fa per te? Se rispondi con un sì ad almeno una di queste domande, dovresti partecipare al nostro piccolo corso di predicazione. Portate con voi la vostra Bibbia e la voglia di condividere i vostri pensieri. Ci vediamo per cinque martedì dalle 20.30 alle 22.00, alla Sala Beckwith a Luserna San Giovanni, a partire da martedì 13 gennaio 2026, con il seguente programma:

martedì 13 gennaio 2026 - La Bibbia, un libro che mi legge
 martedì 20 gennaio 2026 - La Bibbia, un libro che mi tocca
 martedì 27 gennaio 2026 - La Bibbia, un libro da esaminare
 martedì 3 febbraio 2026- La Bibbia, un libro che mi parla
 martedì 10 febbraio 2026 - La Bibbia, un libro da annunciare

E la liturgia...è solo il contorno? A cos'altro serve? Cosa si nasconde dietro una buona liturgia? Hai mai provato a scrivere una? Proseguiamo il cammino con altri due incontri, stesso luogo e stesso orario:

martedì 24 febbraio 2026 - Liturgia: lazione del popolo
 martedì 3 Marzo 2026 - Liturgia: come si prepara?
 Per iscriversi al corso (o a uno dei due moduli) mandare una mail a eloeh@chiesavalde.org con il proprio nominativo entro il 31/12/2025. Il corso è aperto a tutte le sorelle ed i fratelli che hanno ricevuto la confermazione.

Meditazione, continua da pagina 1

ad accogliere il suo evangelio e per testimoniarlo nella nostra esistenza? Una risposta può venirci dal seguito del racconto biblico: la nascita di Gesù viene annunziata dall'angelo ai pastori che facevano la guardia alle greggi e che, dopo aver appreso la bella notizia, si mettono a divulgare lodando Dio per le meraviglie che ha operato.

La venuta al mondo di Gesù non viene annunciata ai potenti, che si sarebbero aspettati la nascita del messia in un palazzo reale e non certo in una stalla, o che avrebbero visto in essa una minaccia, come in effetti ha fatto il re Erode; questa notizia viene annunciata ai pastori, gente comune, gente semplice che svolgeva uno dei mestieri più diffusi a quell'epoca. E questa gente, nella sua semplicità, accoglie il messaggio e diventa missionaria: si mette in cammino per divulgarlo. Oggi, nel nostro mondo in cui non è facile parlare di Dio, anche noi dobbiamo farci contagiare dallo spirito di quei pastori: accogliere con gioia l'evangelo di Gesù, diventarne testimoni e annunciatori prima con la nostra vita e poi con la nostra parola. In questo modo daremo un senso davvero cristiano al Natale.

Visita alla mostra sul metodismo a Torre Pellice

Nel tardo pomeriggio di martedì 21 ottobre, un gruppo della nostra Chiesa ha visitato la mostra “Da missioni a chiesa - 160 anni di metodismo in Italia”, allestita presso il Museo valdese di Torre Pellice, nell’anno del cinquantesimo del Patto d’integrazione tra metodisti e valdesi. Eravamo una bella comitiva, quasi tutte le età erano rappresentate, a partire da alcuni ragazzi e ragazze che frequentano il catechismo, accompagnati dalla nostra pastora Elisabeth. Davide Rosso, direttore della “Fondazione centro culturale valdese” e curatore della mostra, ci ha guidati nel percorso espositivo, lungo una storia che parte dal 1859 (anno della prima missione metodista in Italia, due anni prima della nascita dello Stato unitario), e che arriva fino al 1975, quando Chiesa evangelica valdese e Chiesa evangelica metodista d’Italia sottoscrissero un Patto d’integrazione che sancì la nascita della “Chiesa evangelica valdese - Unione delle chiese metodiste e valdesi”, come la conosciamo e la viviamo oggi.

Che cosa ci siamo portati a casa da questa mostra? Che il metodismo nacque in Inghilterra nel XVIII secolo su impulso del pastore anglicano John Wesley, che intendeva portare una maggiore attenzione della chiesa verso i ceti popolari colpiti dagli effetti della rivoluzione industriale; il motto wesleyano: “La mia parrocchia è il mondo”, sintetizza questa visione. Il termine “metodista” stava ad indicare l’uso di programmare le attività della comunità, tra preghiera, studio biblico e attività sociali.

La nostra penisola fu oggetto di due missioni metodiste: la prima, a partire dal 1859, proveniente dall’Inghilterra, di impronta “wesleyana” (Chiese organizzate sul modello sinodale) e la seconda, a partire dal 1870, dagli Stati Uniti d’America, da Chiese metodiste “episcopali” (organizzate attorno alla figura di un vescovo). In che cosa si è distinta maggiormente la presenza metodista, nel suo insieme, in Italia? Nella diffusione materiale della Bibbia e della sua conoscenza, nella predicazione di un Evangelo liberato - come si legge in un pannello della mostra – “dalle imposture e dalle superstizioni ‘papiste’”, nelle opere sociali quali l’educazione delle giovani generazioni e degli adulti, e l’apertura di orfanotrofi. Una presenza che interessò un po’ tutto il nostro Paese, da nord a sud, con la costituzione di varie comunità.

Nel corso del ‘900 (più concretamente a partire dal 1942), metodisti e valdesi iniziarono un percorso di avvicinamento e di dialogo, che trovò compimento nel Patto d’integrazione siglato nel 1975, con una soluzione originale: l’Unione delle due chiese riconosce la comune ispirazione teologica riformata, la gestione comune della vita della chiesa, il riconoscimento reciproco delle pastore e dei pastori, una stessa formazione teologica; riconosce parimenti, attraverso l’attività dell’Opcemi, l’autonomia gestionale del patrimonio immobiliare e delle attività culturali, educative e sociali metodiste, nonché la cura dei rapporti ecumenici internazionali dei metodisti italiani: non una fusione, quindi, ma un’unità nella diversità, che ha scelto di definirsi “Chiesa evangelica valdese - Unione delle Chiese metodiste e valdesi”, riconoscendo nelle Chiese valdesi il ruolo di presenza storica degli evangelici nel nostro Paese.

La mostra è corredata da pannelli informativi e da fotografie che testimoniano la presenza metodista in Italia, presenza che la nostra pastora Elisabeth ha voluto ricordare nella sua esperienza, alcuni anni fa, di cappellana presso "Casa materna" di Portici (Napoli). L'istituto (chiuso nel corso degli anni 2000), che ospitava orfani e dava loro istruzione, venne fondato dal pastore metodista episcopale Riccardo Santi nel 1913 (prima sede a Napoli, in via dei Cimbri, dal 1920 a Portici).

"Casa materna" fu l'evoluzione dell'iniziativa presa dallo stesso pastore Santi a partire dal 1905, quando lui e la moglie iniziarono ad accogliere alcuni di questi bambini nella propria abitazione.

Concludiamo con una celebre esortazione di John Wesley:

Fai tutto il bene che puoi,
con tutti i mezzi che puoi,
in tutti i modi che puoi,
in tutti i luoghi che puoi,
in ogni momento che puoi,
a tutte le persone che puoi,
per tutto il tempo che puoi.

Gaetano Toro

130 anni dell'Asilo

Si è festeggiato a fine ottobre con un pomeriggio di fraternità l'importante traguardo per la struttura che accoglie le persone anziane a Luserna San Giovanni, di proprietà e gestito dal Concistoro della chiesa valdese omonima. La grande struttura è inserita nel piccolo borgo storico di San Giovanni e nel corso dei decenni è cresciuta fino ad arrivare a ospitare circa 120 persone, offrendo al contempo lavoro a un centinaio di persone, tutte dipendenti assunte direttamente. Nel pomeriggio, oltre all'immancabile torta e all'accompagnamento musicale, sono anche intervenuti il sindaco del Comune Duilio Canale, il presidente del Comitato di gestione Eugenio Bernardini e la direttrice Elena Boggio, che hanno tracciato un quadro della struttura. Ad arricchire il momento di incontro la proiezione in ante-prima di un video prodotto da Vibes che racconta, attraverso immagini e cinque parole chiave l'Asilo. «Fine, comunità, autonomia, sostenibilità e squadra» sono i temi affrontati all'interno della riflessione, con protagonisti i volti e le voci delle persone che vivono e lavorano all'interno della grande struttura per anziani. Un micro-cosmo ricchissimo di figure professionali (operatrici sociosanitarie, infermiere, medici, addette alle pulizie, manutentori, segretarie, cucina, animazione, direzione, Comitato di gestione) che quotidianamente cercano di offrire agli ospiti un servizio che vada oltre alle necessità primarie e che sappia rispondere anche alle richieste non esplicite. Il video è visibile su YouTube e a breve sarà anche caricato sul nuovo sito Internet dell'Asilo valdese in via di rifacimento.

(da Riforma - Eco delle Valli Valdesi mensile freepress, Novembre 2025)

Alla festa per i 130 anni dell'Asilo è giunta questa lettera da parte della Tavola valdese, scritta da William Jourdan.

Caro Presidente, cara Direttrice,
care sorelle e cari fratelli nel Signore,
nell'impossibilità di garantire una presenza in loco in occasione della festa
per i 130 anni dell'Asilo valdese per persone anziane di San Giovanni, la Tavola
valdese mi ha incaricato di farvi pervenire questa breve parola di saluto, al fine di
esprimere la nostra partecipazione alla gioia per questo importante anniversario.
Permettetemi – da Sén Gianin – qualche pensiero che intreccia anche dei ricordi.
L'Asilo fa parte della storia della chiesa locale da più di un secolo, nato con
l'intenzione di rispondere alle esigenze di quei membri di chiesa che non erano
più in grado di badare a se stessi. Quando ripensiamo a questi inizi, ricordando
la semplicità con cui l'Opera è nata ma anche considerando le prescrizioni che,
giustamente, richiedono oggi standard molto elevati nei servizi offerti, c'è quasi
un moto di orgoglio. Orgoglio per il coraggio – nutrito dalla fede – di muovere i
primi passi per dare risposte concrete alle esigenze della fine dell'800, ma anche
soddisfazione perché, nei decenni e poi
nel secolo abbondante di vita, vi è stata la
capacità (e talvolta anche la testardaggine)
di andare avanti e di adeguare la struttura
alle nuove necessità. E vi è stata anche la
determinazione nel mantenere un legame
– non solo istituzionale, ma umano – tra
una chiesa locale e un'opera diaconale.
Ricordo gli anni in cui, accompagnati dalle
monitrici, andavamo con la Scuola dome-
nicale a cantare, in prossimità del Natale,
nel salone della casa e, successivamente,
nel periodo dell'Unione giovanile, quando
si visitavano le persone lì ospitate. Non
sempre percepivamo l'importanza di quei
momenti, ma per chi ci accoglieva quella
visita era decisamente importante. Ma pen-
so anche, e soprattutto, alle molte persone
che si sono impegnate – come volontari
– nelle attività della casa: nei comitati di
gestione, nelle visite ai degenti, nella di-
stribuzione dei pasti. Penso alle sorelle e ai fratelli che lavorano all'Asilo. Penso
anche a chi, dopo lunghi anni di impegno, è divenuto ospite della casa. Non si
tratta solamente di "celebrare" l'impegno dei singoli, ma di saper scorgere in esso
un tassello di quel cammino di fede al quale il Signore ci chiama. Certo, non c'è
bisogno della fede per costruire e gestire una casa di riposo: ma in questo caso,
la radice che ha generato l'albero è nutrita dalla fiducia che Gesù Cristo chiama
i suoi discepoli anche a confessarlo attraverso la cura di chi è più fragile. In un
tempo in cui, spesso, lamentiamo una carenza di grandi ideali, può ben darsi che



un servizio quotidiano e perseverante verso le persone, orientato dall'Evangelo di Gesù Cristo, riempia molti vuoti. Possa il servizio dell'Asilo di San Giovanni essere vissuto in questa prospettiva!

Vi saluto con viva fraternità, insieme agli altri membri della Tavola valdese,

Past. William Jourdan

Il mercatino di Natale

Le previsioni avevano annunciato una giornata molto grigia, e invece, nel pomeriggio di domenica 30 novembre, il sole illuminava e riscaldava il giardino della Cascina Pavarin. Tra un raggio e l'altro spicavano i colori: quelli dell'albero di Natale, degli oggetti esposti sulle bancarelle, delle torte e dei biscotti, dei libri, dei tessuti, del miele e delle marmellate, delle piante e del vischio. A quei colori si aggiunsero presto il profumo del vin brûlé e le voci delle persone che arrivavano, voci che via via aumentarono per affievolirsi solo quando le corali iniziarono a cantare. I canti annunciavano l'avvicinarsi del Natale e contribuirono a delineare un bel pomeriggio di gioia, rallegrato dalla presenza della scuola domenicale

e dei fratelli e delle sorelle della corale di Torre Pellice. Il piacere di stare insieme e il senso di comunità caratterizzarono l'intera giornata, così come avevano caratterizzato i pomeriggi preparatori, quando persone di generazioni diverse si erano incontrate per costruire i calendari dell'Avvento, realizzare i bigliettini di auguri, cucinare le torte e cucire le stoffe.

Paola Cesano



Adriano Giordan si presenta

Buongiorno, sono Adriano Giordan nuovo anziano di chiesa. Da 5 anni ho fatto l'ammissione alla chiesa valdese, una bellissima scelta perché, oltre alla rinnovata fede, ho trovato una chiesa democratica in cui ci si riunisce per fare elezioni, votare e discutere dei problemi che riguardano la vita della comunità e poi si è liberi di essere se stessi.

Il mio contributo nel concistoro sarà sicuramente più fisico che intellettuale, ognuno ha i suoi doni e le sue esperienze da mettere a disposizione della comunità, ma soprattutto sarà di custodire la fede. Essere un anziano di chiesa è un'ottima opportunità che il Signore mi dà per sentirmi una persona migliore.

Alcuni stimoli dai più giovani

Invitiamo i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze a scrivere alcune righe sui loro passatempi preferiti, ad inviare un loro disegno, a descrivere un gioco che hanno inventato, a farci un indovinello, a condividere delle domande, delle riflessioni, delle gioie, delle perplessità. Potete inviare i vostri scritti a concistoro.lusernasangiovanni@chiesavalde.org.

Questa volta abbiamo ricevuto queste riflessioni da due catecumene e ne siamo molto contenti. Invitiamo altri giovani a condividere dei loro pensieri su questi o altri argomenti.

Buongiorno a tutti e tutte, siamo due ragazze che frequentano il catechismo e abbiamo piacere di condividere con voi queste nostre riflessioni sulla fede. Pensiamo che la religione sia una cosa molto complessa, poiché molte volte la chiesa in generale può differire da ciò che è la religione, quindi sorge spontaneo porsi il dubbio in ogni religione, in qualunque posto del mondo, e presupponiamo ad ogni età, se la religione in cui si crede sia fedele a quella raccontata. Sicuramente la Chiesa è una bella cosa, nel nostro caso possiamo notare molta beneficenza di energia lavorativa intesa come volontariato e aiuto alla comunità. In quanto agli adolescenti non sappiamo se i dubbi siano minori o maggiori a quelli degli adulti, ma sicuramente sono più complessi di quelli dei bambini. E' sicuramente impegnativo per un adolescente praticare attività di Chiesa, poiché richiede quasi sempre presenza, che a questa età si occupa in altro come ad esempio lo studio, la famiglia, amici e quant'altro, ma ciò non toglie la fede e l'impegno.

Culti e appuntamenti

Domenica 7 dicembre, seconda domenica di Avvento, domenica della diaconia

Colletta a beneficio della Commissione Sinodale per la Diaconia

Ore 10 Culto alla sala Beckwith con celebrazione della Cena del Signore.

Domenica 14 dicembre, terza domenica di Avvento

Ore 10 Culto alla sala Beckwith.

Domenica 21 dicembre, quarta domenica di Avvento, festa dell'Albero

Ore 10 Culto nel Tempio con la partecipazione della Scuola domenicale.

Mercoledì 24, Vigilia di Natale

Ore 21 Culto al Ciabas, seguito da un brindisi e un dolce scambio di auguri!

Giovedì 25 dicembre, Natale

Ore 10 Culto nel Tempio con celebrazione della Cena del Signore e la partecipazione della Corale.

Venerdì 26 dicembre

Ore 17 nel Tempio Concerto di Natale della nostra Corale, con la partecipazione della corale Villar-Bobbio e della corale di Torre Pellice.

Domenica 28 dicembre

Ore 10 Culto alla sala Beckwith.

Mercoledì 31 dicembre

Culto di fine anno alle ore 18 alla sala Beckwith.

Altri appuntamenti

Domenica 4 gennaio

Ore 10 Culto alla sala Beckwith con celebrazione della Cena del Signore.

Martedì 6 gennaio

Ore 17 nel Tempio si terrà il Concerto "Sogni e visioni della musica da film" con Giorgio Costa al pianoforte, Elena Cornacchia al flauto e la voce narrante di Bruno Gambarotta.

Domenica 11 gennaio, domenica della CEVAA

Ore 10 Culto alla sala Beckwith, colletta destinata alla CEVAA.

Domenica 18 gennaio, Culto colorato

Ore 10 Culto nel Tempio con la partecipazione della Scuola domenicale e degli ospiti dell'Uliveto.

Domenica 25 gennaio

ore 9,30 Culto alla sala degli Airali

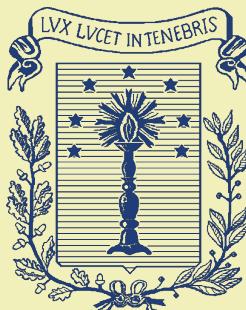
ore 18,00 Culto alla sala Beckwith

In questa domenica viene ricordata la Giornata della memoria.

Notizie dal Circuito

L'assemblea riunita a Bobbio Pellice il 24 ottobre ha confermato il consiglio composto da: Monica Barotto (sovrintendente) Michel Charbonnier, Sara Rivoira, Kassim Conteh e Jenny Fraschia (membri).

Il Circuito sta verificando la possibilità di un progetto di 'emporio solidale'. Il soggetto capofila per il progetto sarà il Centro Volontariato Val Pellice (CVVP) con il coinvolgimento di altre associazioni ed enti fra cui il CISS (Consorzio Intercomunale dei Servizi Sociali), le Chiese valdesi e cattoliche della valle.



Cura pastorale

Tutti coloro che avvertono il bisogno di parlare con la pastora o la diacona, non esitino a contattarli ai seguenti recapiti:

Past. **Elisabeth Löh Manna**: tel: 0121.040.050 - cell: 370.30.78.441.

Diacona **Pao-la Reggiani**: tel: 331.10.01.367